

OSCAR WILDE, «Opera», Mondadori, pp. 978, Lire 15.000
OSCAR WILDE, «Il crillo come arte», Sugarco Edizioni, pp. 125, Lire 2500
OSCAR WILDE, «Penna, matita e veleno», Il Mulino, pp. 167, L. 3200

Dietro la maschera provocatoria dell'eccentrico scrittore irlandese



Oscar Wilde La morale di un dandy

L'interesse degli scritti teorici dell'autore del celeberrimo «Ritratto di Dorian Gray» - Le linee di congiunzione tra etica ed estetica - «La vita imita l'arte assai più di quanto l'arte imiti la vita»

Nel giro di poco tempo sono stati pubblicati tre volumi che raccolgono gli scritti di Oscar Wilde. La cosa interessante è che fa pensare che non si tratti di un ennesimo revival dell'autore di «Dorian Gray»...

grande di quello che abbiamo nei confronti di ogni altro uomo dal tempo dei Greci. La consapevolezza che lega arte e spirito critico si manifesta nella capacità di «vedere» l'arte e di dare quindi un volto, un'espressione al proprio io, una maschera.

«Il come» del vivere ed è la condizione stessa di qualunque arte. La fedeltà allo stile non ammette soppresione tra realtà e finzione perché non c'è niente dietro alla maschera, se non ancora realtà che si rappresenta, cioè finzione, artificio.

«Ritratto di Dorian Gray», «la vita morale dell'uomo è materia d'arte, ma a moralità artistica consiste nell'uso perfetto di un imperfetto strumento».



se tutto qui dentro?) e insieme fornisce una precisa indicazione alla critica d'arte: più l'arte è imitativa, realistica e più è destinata a toccare i livelli del cattivo gusto. «Tutta l'arte cattiva viene dal ritorno alla vita e alla natura e dalla loro elevazione ad ideali».

«Il giorno degli assassini», metafora della violenza quotidiana Un delitto tra l'Eden e l'Inferno

L'ultimo romanzo di Carlo Bernari: un giallo senza soluzione dove il narratore finisce con l'identificarsi con il colpevole - Il classico espediente del manoscritto ritrovato - Il realismo come riflessione in forma narrativa tra cronaca e storia - Riferimento a «Tre operai» e a una precedente esperienza «poliziesca»

CARLO BERNARI, «Il giorno degli assassini», Mondadori, pp. 197, L. 7.000. In questo nuovo romanzo di Bernari, ci parla di un certo Renato Russi, di professione informatore, il quale è talmente preso dalla vicenda di cui deve occuparsi...

to dei casi, a un certo punto, si arresta. «Il giallo» non si risolve nella scoperta dell'assassino. Infine un fuoco di mistero si può notare nella struttura stessa del romanzo, visto che questo è fondato su una finzione: alle ultime pagine, in una specie di breve terza parte, l'Autore svela che quello che consegna alle stampe è un manoscritto ritrovato nella sua «Casella Postale 4536».

«Un ritorno a terra». Tuttavia il suo realismo è difficilmente riportabile alle accezioni più diffuse del termine, considerato che riguarda gli oggetti della riflessione egli si concede non poche libertà.

Il realismo di Bernari, a pensarci bene, è sempre stato così: una riflessione in forma narrativa sul rapporto fra cronaca, o moda, e storia. Dagli anni crociani della sua formazione, lo scrittore ha tratto la regola del saper distinguere fra cronaca e storia per poi cercare fra i dati della prima, allo scopo di trasformarli in racconti, quelli che mostrino un più alto quoziente di storicità.

«Viene ora da temere — conclude Canella — che la Triennale, inibita dall'insuccesso di una avventura a apertura e alla ricerca di un rinvincito nel consenso di massa, scelga la strada del voyeurismo culturale di fine settimana.

La radiotelevisione e tutto il settore dell'informazione sembrano ormai il regno dei paradossi. Il servizio nazionale, confermato come monopolio pubblico dalla Corte Costituzionale perché migliore garante, in linea di principio, dei diritti e delle libertà di tutti i cittadini, subisce i regolari assalti dei partiti di governo per cui i canali della RAI sono poco più che dipendenza dei loro uffici stampa.

TV private e concentrazioni monopolistiche

Mille piccoli schermi per un solo padrone

Il servizio nazionale, confermato come monopolio pubblico dalla Corte Costituzionale perché migliore garante, in linea di principio, dei diritti e delle libertà di tutti i cittadini, subisce i regolari assalti dei partiti di governo per cui i canali della RAI sono poco più che dipendenza dei loro uffici stampa.

A chi giovano i ritardi nella regolamentazione legislativa del sistema radiotelevisivo

Il regno dei paradossi I risultati di una ricerca promossa dal CNR in una pubblicazione del «Mulino»

edito dal Mulino (pp. 494, L. 20.000) offre un panorama abbastanza completo della complessità e per certi aspetti della drammaticità dei problemi aperti. In esso sono raccolti i materiali di una ricerca finanziata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e svolta presso l'Istituto di diritto pubblico della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Firenze.

Chi è l'indiano che parla indiano?

Per chi riprende la nuova Triennale?

Allora è proprio vero: i «giovani d'oggi» non sono esseri umani in carne ed ossa, ma una categoria dello spirito. Come gli «indiani» che Cristoforo Colombo pretendeva di trovare al termine del suo viaggio, essi non hanno nome né storia al di fuori di quella che gli viene attribuita a priori dai loro scopritori.

Per chi riprende la nuova Triennale?

La funzione di un museo, il destino e i compiti di un ente culturale, le scelte di una pubblica amministrazione in un'area metropolitana: sono i temi di cui si occupa la rivista di architettura «Hinterland», diretta da Guido Canella (nel numero 11-12 del settembre-dicembre 1979, da pochi giorni in libreria).

Chi è l'indiano che parla indiano?

Allora è proprio vero: i «giovani d'oggi» non sono esseri umani in carne ed ossa, ma una categoria dello spirito. Come gli «indiani» che Cristoforo Colombo pretendeva di trovare al termine del suo viaggio, essi non hanno nome né storia al di fuori di quella che gli viene attribuita a priori dai loro scopritori.

Pochi i libri stampati nel Sud

Il divario tra nord e sud emerge anche dalle statistiche disponibili sulla produzione libraria relativa al 1978 (dati ISTAT) che fanno registrare tuttavia in termini percentuali un'espansione della editoria meridionale.

Stefano Zecchi

SOPRA IL TITOLO: una illustrazione di Ricketts per «La casa dei melograni» di Oscar Wilde (nella foto accanto).